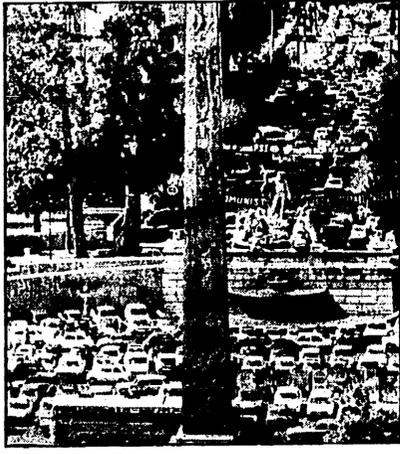


### Domani ferme fabbriche e cantieri, corteo da piazza Esedra

Tutta l'industria si ferma per i contratti. L'astensione dal lavoro di quattro ore, indetta dalla federazione unitaria nazionale, bloccherà domani le fabbriche metalmeccaniche, chimiche, tessili. Il settore edile, in considerazione del duro, pesante attacco che gli imprenditori stanno portando ai livelli occupazionali, sciopererà per otto ore. La giornata di lotta, a Roma, culminerà in una manifestazione. L'appuntamento è alle 9 all'Esedra, da dove partirà un corteo per raggiungere Santi Apostoli. Qui prenderanno la parola i rappresentanti del sindacato regionale e Franco Marini, a nome della confederazione nazionale. Altre manifestazioni si svolgeranno in quasi tutte le zone industriali. Un corteo è previsto a Montialto di Castro (dove si concentreranno i lavoratori dell'Alto Lazio) a Cassino, a Civitavecchia, a Colferro, a Frosinone (con «presidio» all'Associazione degli industriali) ad Aprilia, a Latina e a Civitacastellana.



### Forse oggi la giunta decide l'avvio dell'operazione Tridente

Ci si avvia con passo più spedito verso la realizzazione del «progetto Tridente», la chiusura cioè al traffico dell'area del centro storico compresa tra piazza del Popolo, piazza Augusto Imperatore e piazza di Spagna. Infatti l'assessore Benigni ha incontrato una delegazione dei commercianti della zona che sono perplessi o in disaccordo sull'iniziativa comunale e il colloquio ha lasciato ben sperare in una soluzione positiva. I commercianti in sostanza non si oppongono pregiudizialmente al progetto comunale. Chiedono che l'operazione sia rimandata a dopo Natale insieme alla costituzione di una commissione per la «vivibilità» del quartiere. Della data di inizio della nuova normativa dovrà comunque decidere la giunta in una sua riunione apposta tuttavia l'assessore Benigni ha rivelato che già in questi giorni i mezzi pubblici e piazza di Spagna trovano difficoltà per la gran massa di pedoni che affollano. Ma guardiamo nel dettaglio il «progetto Tridente»: pedonalizzazione di piazza di Spagna; spostamento degli autobus da via del Babuino verso la direttrice via del Tritone, via Veneto, Villa Borghese, via di Ripetta; un servizio di minibus all'interno dell'area. Un'altra mini-rivoluzione — legata in qualche modo a quella del traffico — riguarda il corpo dei vigili urbani. L'assessore De Bartolo, infatti, ha iniziato lo «scioglimento» del corpo — così come previsto da un regolamento approvato nel '78 — e contemporaneamente ha cominciato ad attivare i nuovi sette uffici previsti: affari generali, personale, centrale operativa, scuola, ufficio studi, magazzino, economato e coordinamento. Il riordinamento del corpo interessa il 40 per cento del personale che si avvicenderà negli uffici, dal centro alla periferia e viceversa.

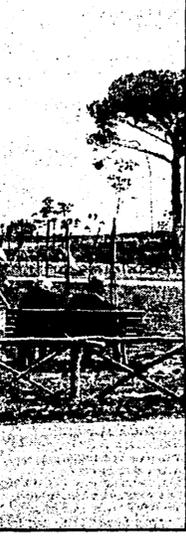
### Per mense e alloggi l'università della Sapienza spenderà 9 miliardi

Puntuale, con l'inizio dei corsi, all'università della Sapienza si ripresentano i problemi degli alloggi per gli studenti e in via delle Sette Torri insufficienti. Nelle scorse settimane ci sono state diverse manifestazioni degli studenti fuori sede che da tempo chiedono interventi da parte delle autorità universitarie e da parte dello stesso Comune per affrontare e risolvere la pesante situazione. Per affrontare le questioni edilizie si sono incontrati ieri il consiglio di amministrazione della Sapienza e l'Opera universitaria. In particolare si è discusso del modo con cui utilizzare i fondi stanziati per l'edilizia residenziale. L'elenco, in questo senso, ha confermato la disponibilità del 15 per cento dell'intero stanziamento di 53 miliardi, cioè 9 miliardi. È stato fatto anche il punto sul progetto di realizzazione della mensa per il triennio di Ingegneria in via delle Sette Torri dove è disponibile il terreno acquistato dall'università. L'università inoltre ha dichiarato la propria disponibilità per l'acquisizione di strutture destinate ad alloggi.

### Abusivismo, un progetto dell'Unione Borgate

Il fenomeno si è modificato negli ultimi anni - Nuove soluzioni per gli autoproduttori e lotta contro la speculazione. Una proposta per le zone non perimetrare

## «Per non far crescere la città clandestina, diamo alla gente spazi per costruire»



L'abusivismo è stato il «male storico» di Roma, il limite contro il quale si è scontrato qualsiasi progetto di sviluppo urbanistico. Oggi, anche se molte delle spinte a costruire «fuori legge» sono cadute, resta un grosso problema. Pensare il futuro della città vuol dire ancora fare i conti con quelle decine di piccole borgate nate dopo l'ultima perimetrazione. Il pericolo (se non si interviene presto e bene) è che questa città cresca a macchia d'olio, che anche i tenui confini che ormai rimangono tra Roma e l'interland si spezzino. Su questo sono tutti d'accordo. Il problema invece è come si combatte l'abusivismo? Con quali strumenti? L'Unione Borgate torna a dire la sua. Ha elaborato un progetto (lo riassumiamo qui accanto) che contiene proposte per uscire dalla spirale dell'abusivismo, per pensare in modo globale all'assetto urbanistico di Roma.

Il dato da cui partire è che negli ultimi anni il fenomeno ha subito una lenta ma profonda modificazione. Non siamo più — ha detto Giuliano Natalini, segretario dell'organizzazione, nel corso di una conferenza stampa — alle «case della domenica», costruite in proprio, con grandi sacrifici. È finita l'e-

poca degli autocostruttori, insomma e — per dirla con l'Unione Borgate — è cominciata quella degli autoproduttori. Cioè di chi non costruisce più in proprio, ma affida ad una ditta i lavori. E questa modificazione ha favorito il proliferare di speculatori, di commercianti dell'edilizia, di grandi costruttori. Questa la fotografia del nuovo abusivismo. In ogni caso — sostiene l'Unione Borgate — chi costruisce sui terreni abusivi è uno che ha bisogno di casa, a cui nessuno offre alternative. E allora — ha detto Natalini — bisogna avere presenti due elementi di fondo della proposta. Da una parte occorre offrire «alternative positive, credibili (nelle zone 167, per esempio), a chi vuole costruirsi da solo la casa. Farlo davvero, pensatamente, eliminando le lungaggini burocratiche e accorciando i tempi. Dall'altra bisogna combattere a fondo l'abusivismo. Oggi — ha aggiunto Natalini — non è più tollerabile nessun tipo di abusivismo, perché si rischia di compromettere il risanamento, lo sviluppo, in senso moderno, di Roma. Seguire questa strada — dice l'Unione Borgate — vuol dire trovare una soluzione per le zone non ancora



### In tre punti le idee per fermare la logica delle case illegali

La proposta urbanistica dell'Unione Borgate si può riassumere in tre punti: le «alternative positive» (possibilità quindi di costruire nella legalità), la «lotta all'abusivismo», le soluzioni per le «zone non perimetrare». Vediamoli uno per uno. ALTERNATIVE POSITIVE — Fermare l'abusivismo è possibile offrendo soluzioni «diverse» a chi vuole costruirsi da solo la casa. Per questo l'Unione Borgate chiede che il 20 per cento delle aree nei piani per l'edilizia economica e popolare venga riservato agli «autoproduttori». Nei piani di zona, inoltre, vanno indicate quelle aree da destinare, in permuta, a chi ha avuto il lotto vincolato per servizi sociali. La «167», comunque, deve servire anche ad unificare le zone F1,0 (borgate storiche e zone perimetrare nel '79) e non perimetrare, prevenendo costruzioni in «di-familiari». La proposta dell'Unione Borgate va anche nella direzione di riqualificare l'esistente, attraverso la localizzazione di aree destinate a servizi e verde di quartiere e di interquartiere. LOTTA ALL'ABUSIVISMO — Qualsiasi abusivismo va combattuto. Poiché vanifica la sanatoria, compromette il territorio, incoraggia la grande speculazione. Secondo l'Unione Borgate il fenomeno può essere sconfitto intervenendo sulle cause e quindi offrendo alla gente soluzioni più vantaggiose. Solo così si può fermare l'abusivismo con gli strumenti di controllo e di repressione, utilizzando tutti i mezzi consentiti dalle leggi. ZONE NON PERIMETRATE — Per quelle zone adiacenti ad insediamenti o a zone in F1,0,167 l'Unione Borgate propone la perimetrazione, assimilando alle zone 0 e creando un unico organico complesso urbanistico. Per le lottizzazioni isolate si propone la perimetrazione del nucleo. All'interno di questa perimetrazione è consentita l'edificazione di un unico lotto (limite 2 mila metri quadrati) per ogni famiglia. Le altre aree verranno utilizzate per verde e servizi e per assegnare lotti in permuta, sia per i cittadini della stessa zona, sia per le zone eventualmente non perimetrare. Con questo sistema si perimetrerebbero circa 2.500 ettari di terreno (che interessano 25 mila famiglie).

### A Castel S. Angelo la Mostra del libro

## Sessanta editori, decine di stand, libri rari, antichi o nuovissimi

Pensate: nove anni di lavoro per restaurare un libro. Un libro — è vero — decisamente particolare: la Bibbia di San Paolo fuori le mura, rarissimo manoscritto del IX secolo che sarà presentato in edizione originale con una mostra di pannelli che illustreranno i particolari dell'opera e del minuzioso lavoro di restauro. L'occasione è la seconda edizione della Mostra del libro che si inaugurerà stasera alle 18 a Castel Sant'Angelo, aperta al pubblico fino al 28 novembre, orario d'apertura dalle 10 alle 13.30 e dalle 15 alle 19.30. Una rassegna illustrata si guarda ai patronati: presidenza del Consiglio, ministri dei Beni Culturali e della Pubblica Istruzione, Comune di Roma. Ma illustrerà anche sotto altri profili: saranno presenti oltre sessanta case editrici che daranno un panorama sufficientemente ampio di quanto è di casa oggi in Italia si produce in fatto di cultura. A fianco della mostra: poi, dibattiti, conferenze, letture pubbliche di poesia. Sono previste inoltre sezioni specializzate per libri d'arte, edizioni numerate per collezionisti, e padiglioni che mostreranno tutta quella ampissima produzione fuori commercio realizzata da Regioni, Enti Pubblici e istituti bancari soltanto assai pregevole ma praticamente irraggiungibile dal grosso pubblico. Un'esposizione internazionale di libri antichi e rari darà infine un «tocco di classe» al tutto. Altri padiglioni mostreranno poi la consueta produzione libraria italiana dalla narrativa alla saggistica, dal «fat da te» ai libri per l'infanzia. L'iniziativa è volta particolarmente a favorire l'incontro e il confronto tra operatori del mondo culturale e istituzioni, biblioteche, scuole. Anche per questo gli organizzatori della mostra, prima fra tutti l'Associazione Italiana per la promozione e la diffusione del libro, si sono preoccupati di rendere alla rassegna una nutrita serie di dibattiti ed incontri a carattere culturale. Giovedì, ad esempio, sarà la volta di un dibattito su meccanismi, criteri ed esiti dei premi letterari presieduto da Leonida Repaci, presidente del famoso premio Viareggio, vi parteciperanno autori, giornalisti, editori ed operatori culturali. Il giorno dopo, alle 10 del mattino, sarà la volta della cultura a Roma: ne parleranno insieme l'assessore alla Cultura della Provincia di Roma, Lina Ciuffini ed amministratori, esponenti politici, personalità della cultura. Lo stesso giorno, ma alle 17, si parlerà invece di biblioteche civiche e centri culturali insieme al prof. Benincasa, dell'Università di Roma e a Bruno Zevi direttore della rivista «Architettura». Sabato infine alle 17 una tavola rotonda sulle terze pagine e i lettori. Gran finale domenica con una maratona di cinema con Giorgio Caproni, Maria Luisa Spaziani, Giacinto Spagnoletti, Carlo Villa ed Elio Pecora.

### Un'interrogazione del gruppo del PCI

## Ma quanto spende la Regione per i suoi «vigilantes»?



Un'interrogazione del consigliere comunista è stata presentata al consiglio dopo le notizie riportate dalla stampa sulle spese per il servizio di vigilanza della sede della Regione. Infatti, dopo due tentativi di gara d'appalto, la Regione avrebbe deciso di usufruire del servizio di vigilanza di due ditte che praticano le tariffe più alte di Roma: 14.170 lire l'ora per ogni agente, (cioè, circa mille lire in più di altre agenzie). Basta fare un confronto con altri enti: l'ACEA, per esempio, paga 11.400 lire l'ora, il CNR paga tra le 10.900 lire e le 13.100, per i servizi di vigilanza degli uffici.

### Oggi al Civis, venerdì a La Maddalena

## Manifestazioni per il dramma dei «desaparecidos»



L'ondata di sdegno per la scoperta della tragedia fine di tanti uomini, donne e bambini fatti scomparire dal regime militare argentino, non si ferma. Oggi, infatti, il Comitato per la pace della XX circoscrizione ha indetto — nei locali del Civis — una manifestazione per le ore 18.30. Una delegazione, si richiederà poi al ministero degli Esteri per portare la protesta dei cittadini della zona. All'iniziativa hanno aderito il Cafra, il Cdf della Fiat Grottarossa, il Comitato studenti Civis, l'Anpi, Anpi, la Lega per i diritti e la liberazione dei popoli. Tra gli altri, per il Pci, parlerà il compagno Silvio Corvisieri.

### A Frascati il nuovo «cervellone» Bankitalia

Il progetto, circondato da stretto riserbo, dovrebbe essere fantascientifico: un complesso imponente, dotato di sistemi di sicurezza anti-Duemila, antiatomico e accessibile solo agli addetti ai lavori. Sono queste le caratteristiche del nuovo centro elettronico della Banca d'Italia che sorge tra qualche anno a Frascati, nella zona di viale della Repubblica. Il progetto è stato studiato dal Sincrotrone del CNR. Ragioni di spazio e di sicurezza hanno convinto il nostro istituto di emisione a varare il progetto che verrà a costare, una volta ultimato, alcune centinaia di miliardi. A Frascati, secondo alcune informazioni, dovrebbero essere trasferiti i computers del Centro elettronico. A Roma, invece, dovrebbero rimanere le «scartorie» della Banca, dove è custodita la nostra riserva aurea, ed anche l'officina carte valori. L'appalto concorso non è stato ancora aggiudicato. Bankitalia ha invitato a parteciparvi un gruppo qualificato di imprese di costruzione e di progettazione. Tra esse, per esempio vi sono la Fiat-Engineering, le Condotte, la Olivetti. Il tempo massimo per la presentazione delle proposte scadrà il prossimo 6 dicembre. Il terreno (30 ettari) sul quale sorge il Centro è stato acquistato più di un anno fa al prezzo di tre miliardi e l'amministrazione comunale di Frascati ne ha dato l'assenso. La valutazione dei progetti è stata affidata dalla Banca d'Italia ad un gruppo interno di suoi tecnici che hanno costituito un apposito ufficio che ha preso il nome di «Progetto Frascati».

### Arte



### Quindici stanze per una casa

Arduino Cantafora - Coop. Architettura Arte Moderna, via del Vantaggio 12, fino al 27 novembre; ore 10/13 e 16.30/20. È difficile capire se ad Arduino Cantafora le case piaccia più costruire o dipingere. Certo che passando dalle piante ai disegni progettuali e ai dipinti di questo suo singolare ciclo «Quindici stanze per una casa» è un crescendo di stupore e attesa neometafisica: l'importante, credo, non è quel che è edificabile ma quel che potrebbe entrare, come segno nuovo, in quegli spazi vuoti e così armoniosamente strutturati. C'è, è vero, il precedente di De Chirico spaziale e, poi, di quegli ambienti spettrali che dalla metafisica derivarono Gross, Grosz, Raderscheidt nella Germania degli anni venti; e magari qualche iperrealista, un Monory e anche i nostri Ferroni, Tritone, Sarri, Cecconi e quel delirante esistenziale dello spagnolo Lopez Garcia. Ma queste stanze di Cantafora sono luoghi per moderne annunciazioni: sembrano avere una funzione simile alle predelle delle pale d'altare tra Trecento e Cinquecento. Ma non c'è racconto, c'è un'assenza ora sotto un cielo impossibile ora penetrata da raggi di sole. In una stanza-mattatoio ci sono due quanti di bue ma più che una presenza documentano un abbandono. I colori delle pareti sono intatti, non visivi. Cantafora pittore scavalca il Cantafora architetto coi problemi tutti attuali di Movimento Moderno e di Postmoderno. Comunica un gelo, un ansia, un allarme: per chi costruire? Chi abiterà umanamente queste stanze? I classici tirati fuori dalle tombe mediterranee per le ville romane di De Chirico se ne sono andati. A noi toccano le stanze delle orride città dove ci hanno costretto a vivere e, forse, l'annunciazione non l'aspettiamo più.

### Quei grandi artisti che lavorarono durante gli anni bui

Cominciò due anni fa, con la mostra «Generazione anni venti», il lavoro di paziente e provocatoria rivisitazione da parte di Giorgio Di Genova delle ricche e intricate vicende dell'arte contemporanea in Italia. Puntuale, con la seconda edizione della Biennale nazionale d'arte contemporanea promossa dall'amministrazione provinciale e dedicata alla «Generazione anni dieci» che è la generazione che ha passato gli anni del fascismo. Ho detto di un lavoro paziente e provocatorio: sì, perché oggi tirai fuori i documenti e la memoria di esse, in giorni senza memoria che privilegiano la cancellazione e l'invenzione di mostre sul gusto del momento e del mercato, è provocatorio. Questa mostra della generazione anni dieci poggia su un libro-catalogo pubblicato dalle Edizioni Bora e dalla Provincia di Frosinone in Italia. Puntuale, con la seconda edizione della Biennale nazionale d'arte contemporanea promossa dall'amministrazione provinciale e dedicata alla «Generazione anni dieci» che è la generazione che ha passato gli anni del fascismo. Ho detto di un lavoro paziente e provocatorio: sì, perché oggi tirai fuori i documenti e la memoria di esse, in giorni senza memoria che privilegiano la cancellazione e l'invenzione di mostre sul gusto del momento e del mercato, è provocatorio. Questa mostra della generazione anni dieci poggia su un libro-catalogo pubblicato dalle Edizioni Bora e dalla Provincia di Frosinone in Italia. Puntuale, con la seconda edizione della Biennale nazionale d'arte contemporanea promossa dall'amministrazione provinciale e dedicata alla «Generazione anni dieci» che è la generazione che ha passato gli anni del fascismo. Ho detto di un lavoro paziente e provocatorio: sì, perché oggi tirai fuori i documenti e la memoria di esse, in giorni senza memoria che privilegiano la cancellazione e l'invenzione di mostre sul gusto del momento e del mercato, è provocatorio.